

20.11.2017

Una app per fare Citizen Science

Una semplice app, CSMON-Life, permette a cittadini, studiosi, appassionati, scuole, gruppi organizzati, di inviare le proprie fotosegnalazioni relative alle specie vegetali ed animali obiettivo del progetto

STEFANIA MARRA

È capitato a molti di noi, almeno una volta, di soffermarsi a fotografare un bel fiore, una farfalla che ci incuriosisce, un albero sotto cui ci siamo seduti. La foto poi rimane per anni nel cellulare o finisce su qualche social e presto la dimentichiamo. Non ci è mai venuto in mente che proprio con quella foto potremmo incidere nei processi decisionali del luogo in cui viviamo e addirittura del nostro Paese. Eppure è proprio così, grazie ad una semplice app gratuita. Si chiama CSMON-Life ed è stata elaborata nell'ambito di uno dei primi progetti italiani di Citizen Science, di cui sabato 11 novembre sono stati presentati i primi risultati nella splendida cornice della tenuta presidenziale di Castel Porziano a Roma. In tre anni sono state raccolte 25.000 segnalazioni, mobilitati 3.000 studenti di 150 scuole, e migliaia di cittadini da ogni regione di Italia hanno contribuito al primo grande censimento "partecipato" della natura in Italia.

Singoli cittadini, studiosi, appassionati, scuole, gruppi organizzati, chiunque può scaricare questa app e utilizzarla per inviare le proprie segnalazioni relative alle specie vegetali ed animali obiettivo del progetto: una volta validati da un team di esperti, questi dati hanno a tutti gli effetti valore scientifico e vengono inseriti nel database del Network nazionale sulla biodiversità (Nnb), promosso e utilizzato dal ministero dell'Ambiente come base informativa per le proprie politiche ambientali. Come ha sottolineato all'incontro di Castel Porziano Andrea Monaco della Direzione Ambiente e Sistemi naturali della Regione Lazio, partner del progetto, «la conoscenza è il punto base per impostare strategie di gestione».

Grazie al coinvolgimento della popolazione e alla successiva validazione, viene in questo modo raccolta una mole di dati che non sarebbe altrimenti possibile ottenere in tempi utili. «Le campagne di Citizen Science – spiega il coordinatore del progetto Stefano Martellos del Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste, capofila del partenariato che ha sviluppato CSMON-Life – sono lo strumento migliore per la raccolta su vasta scala di dati potenzialmente di elevato valore scientifico, e allo stesso tempo un mezzo innovativo ed efficace per aiutare la diffusione della cultura scientifica verso il grande pubblico, creando momenti di coinvolgimento attivo e consapevole utile per le attività di studio e conservazione della biodiversità».

Molto spesso infatti in campo ambientale la mancata conoscenza e quindi percezione di una criticità induce il cittadino a scelte che possono rivelarsi estremamente dannose anche su grande scala; ad esempio, semplicemente scegliendo una pianta per il giardino o pensando di compiere una buona azione liberando in uno stagno le tartarughine che abbiamo a casa. Il rischio è di introdurre in ecosistemi spesso già fragili degli organismi cosiddetti alieni (appartenenti cioè ad altri tipi di ecosistemi, spesso anche di altre latitudini) che mettono a rischio la sopravvivenza di animali e piante originari. In Europa le specie aliene rappresentano la maggiore minaccia alle specie vegetali e animali native, causando ogni anno danni per diversi miliardi di euro. Portare avanti attività di sensibilizzazione per la conservazione del patrimonio naturale e al tempo stesso di contrasto alle specie aliene è l'obiettivo del progetto CSMON-Life, finanziato dall'Ue nell'ambito del programma

Life+, cui partecipano tre università (il Dipartimento di Biologia ambientale della Sapienza e il Dipartimento di Biologia di Tor Vergata di Roma, oltre altre alla già citata Università di Trieste), il CIHEAM – Istituto agronomico mediterraneo di Bari, Comunità Ambiente srl, Divulgando srl.

Sul sito del progetto è possibile scaricare la app, consultare i dati raccolti, verificare le campagne attive, trovare testi e informazioni sul progetto, sul programma europeo Life+ e sulle prossime iniziative, come la prima Conferenza italiana di Citizen Science che si terrà dal 23 al 25 novembre a Roma, alla sede del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), in Piazzale Aldo Moro 7.

LINK: <http://www.lastampa.it/2017/11/20/scienza/ambiente/focus/una-app-per-fare-citizen-science-Rkh2VL5WVvVriLNdkJ63IP/pagina.html>